

January 20, 1964

Note on Euratom Internal Situation

Citation:

"Note on Euratom Internal Situation", January 20, 1964, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 424, Subseries -N/A, Folder 1.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/188016>

Summary:

Note on memorandum by J. Gueron General Director of Research and Education Euratom to MIC G. Medici suggesting to suppress national nuclear programs and to redirect Italian nuclear development either within the cadre of the European Community programs carried out at the EURATOM centers, or in association with foreign programs (French and German).

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

RISERVATISSIMO

EUROPA Copia N. 3

20 gennaio 1964

✓
re
Euron

Secondo notizie di fonte EURATOM (Bruxelles), il Direttore Generale per la ricerca e informazioni nucleari dell'EURATOM, Jules Gueron (responsabile dei programmi di ricerca) avrebbe fatto recentemente pervenire al Ministro Medici un memorandum sui vari aspetti dello sviluppo nucleare italiano.

In tale memorandum (non ancora conosciuto dal Ministero degli Affari Esteri italiano) Gueron suggerirebbe la soppressione di quasi tutti i programmi nucleari italiani nel settore della ricerca applicata (in particolare del programma RAPTUS, del programma PCUT, del programma EUREX, del programma di propulsione navale nucleare e del programma PRO).

Egli suggerirebbe inoltre che gli italiani imprimevano un nuovo corso al settore nucleare basato soprattutto sul Centro Comune EURATOM di Ispra ed inviando in tale Centro per l'addestramento i propri tecnici.

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

2.

Pur ammettendo che l'ENEL non debba assorbire il C.N.E.N., nel memorandum si prospetterebbe la necessità di contare soprattutto su Centri comunitari dell'EURATOM e sulle associazioni appoggiate dall'EURATOM.

Inoltre si suggerisce la sostituzione di quasi tutti i membri italiani del Comitato consultivo della ricerca dell'EURATOM e del Comitato scientifico e tecnico, senza tuttavia fare nomi.

Il memorandum, di circa due pagine e mezzo, si chiude con suggerimenti specifici sulla nomina del vice Presidente e del Segretario Generale del C.N.E.N.-

I nomi suggeriti sono cinque:

- Gino MARTINOLI
- ing. BINELLI
- Sergio GALLONE
- Mario SILVESTRI
- Carlo SALVETTI

La preferenza è data nettamente, nelle tre o quattro righe che accompagnano i nomi, a Silvestri, Gallone e Salvetti.

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

3.

Si deve rilevare innanzitutto la irresponsabile gravità di illecita ingerenza nel suggerire la soppressione di tutti i programmi di ricerca nucleare del C.N.E.N. e di orientare lo sviluppo nucleare italiano sullo sfruttamento del Centro Comune EURATOM di Ispra e sulla partecipazione alla associazione EURATOM in Francia e in Germania; ciò è tanto più irresponsabile perché l'Italia, dopo aver speso cifre considerevoli per i programmi menzionati, ha ottenuto dal medesimo EURATOM ingenti finanziamenti per tali programmi (RAPTUS circa nove milioni di dollari, EUREX, tre milioni di dollari, propulsione navale nucleare (circa) due - cinque milioni di dollari, PEO, circa tre milioni di dollari, PCUT contratto con gli U.S.A. per circa un milione di dollari).-

Questi finanziamenti sono stati ottenuti dall'Italia dopo duri negoziati e con la opposizione dello stesso Guéron, mentre il più alto organo dell'EURATOM (la Commissione Permanente), dopo notevoli interventi dell'allora Presidente del C.N.E.N. Colombo e del Ministro degli Affari Esteri italiano, aveva riconosciuto la fondatezza delle richieste italiane ed aveva essa stessa proposto al Consiglio dei Ministri EURATOM dell'ottobre

RISERVATISSIMO

./.

RISERVATISSIMO

4.

del 1963 tali finanziamenti, e il Consiglio dei Ministri ha approvato con cinque voti su sei (eccetto il voto della Francia) le proposte della Commissione.

Oltre gli ingenti finanziamenti concessi nell'ottobre scorso all'Italia dall'EURATOM, proprio in questi giorni, a seguito di una ulteriore azione italiana, vi è stata la promessa della Commissione EURATOM di finanziamenti addizionali per circa 20 milioni di dollari che potrebbero essere destinati ai programmi nucleari italiani entro breve tempo.

I suggerimenti di Gueron di sopprimere i programmi italiani rappresenterebbero, oltre ad una perdita finanziaria notevole ed a una perdita di prestigio da parte dell'Italia difficilmente recuperabile in breve tempo, un colpo forse terribile allo sviluppo nucleare italiano. Tale sviluppo è appena agli inizi ed è già reso difficile dai noti avvenimenti nucleari italiani.

Sarebbe infatti estremamente arduo, da parte dell'Italia, dopo aver soppresso programmi su cui sono state concentrate risorse umane e finanziarie per vari anni, inventarne dei nuovi partendo da zero.

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

5.

Del resto, neppure questo è il suggerimento che viene fatto nel memorandum, in quanto in esso si suggerisce che l'Italia si sviluppi nuclearmente all'interno dei Centri comunitari o nell'ambito di programmi esteri; evidentemente l'Italia potrebbe anche accettare la imposizione di svilupparsi nuclearmente essenzialmente tramite programmi svolti nei Centri Comuni EURATOM, a condizione tuttavia che tutti gli altri Paesi membri della Comunità europea per l'energia atomica facciano la stessa cosa.

Non potrebbe ammettersi invece che mentre, attualmente la Francia e la Germania si sviluppano nuclearmente nei loro Centri nazionali, con programmi nazionali finanziati in parte dall'EURATOM, l'Italia sviluppi le proprie potenzialità nell'ambito di programmi comunitari o stranieri.

Per quanto riguarda i nomi suggeriti nell'appunto per ricoprire le alte cariche del C.N.E.N., è da osservare che stranamente tutti i cinque nomi appartengono a tecnici provenienti o dall'AGIP nucleare (Martinoli, Binelli e Gallone) o dal C.I.S.E.-

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

6.

Tutti i cinque nomi sono di ambienti industriali dell'Italia Settentrionale, che hanno avuto scarsamente a che fare con i programmi del C.N.E.N., tranne forse il Salvetti.

Il contenuto del memorandum potrebbe essere ispirato dall'interesse di voler mettere l'Italia in posizione di soggezione per quanto riguarda in generale lo sviluppo nucleare di carattere industriale e di carattere militare.

Inoltre, se tali suggerimenti fossero accettati, essi potrebbero condurre l'Italia in una difficile posizione di negoziazione con la Francia, in quanto lo sviluppo nucleare italiano verrebbe praticamente a cessare o ad indirizzarsi esclusivamente come appendice di uno sviluppo francese, che punta sui reattori a gas per lo sviluppo di uno sforzo atomico indipendente, soprattutto nel settore militare, mentre l'Italia ha l'interesse di tenere aperta la ricerca nel settore dei reattori ad uranio arricchito e reattori ad acqua.

Non a caso del resto la stessa Francia e la Gran Bretagna hanno sviluppato contemporaneamente (ma con mezzi finanziari dieci - venti volte superiori agli italiani) i tipi di reattori ad uranio naturale e a gas e i tipi di reat-

./.

RISERVATISSIMO

RISERVATISSIMO

7.

tori ad acqua; mentre infatti i britannici costruirono circa dieci anni fa l'impianto per la produzione di uranio arricchito a Chapenhurst, i francesi, come è noto, stanno ora costruendo l'impianto di Pierrelatte.

Le tecniche relative alla produzione ed alla utilizzazione di uranio arricchito infatti sono essenziali, non solo per la costruzione di reattori che hanno forse un avvenire più economico (non è un caso, ad esempio, che in Italia l'industria privata e l'IRI abbiano scelto due reattori di questo tipo), ma anche per lo sfruttamento delle possibilità di sviluppo nucleare nel settore navale e nel settore della difesa.

I reattori nucleari navali, così come gli sviluppi atomici militari, sono inconcepibili senza l'uranio arricchito (il plutonio infatti al massimo può servire per bombe di tipo "A" e non per bombe di tipo "H" o per esplosivi miniaturizzati).

Quanto sopra riferito, riveste un carattere di particolare gravità, poiché con l'accettazione della proposta di Gueron gli interessi dell'Italia verrebbero colpiti irrimediabilmente, con riflessi negativi nel campo della politica estera e in quello della politica economica interna.

RISERVATISSIMO